

# 'Ancora

## Magazine



Con gioia, tra pochi giorni, Gesù nascerà per noi ancora una volta. Nell'augurarvi un sereno Santo Natale a nome di tutta la Fondazione L'Ancora, vi proponiamo alcune riflessioni sui Re Magi di Italo Castellani, Arcivescovo di Lucca, e vi trasmettiamo gli auguri che ci sono arrivati dalla Bolivia, dalle hermanas di San Carlos.

*Buon Natale a tutti!*

*La Redazione*



Adorare il bambino è il termine, il punto di arrivo del viaggio dei Magi. Hanno raggiunto lo scopo della loro vita, ciò per cui avevano giocato tutto: per questo incontro – “adorare il re dei Giudei che è nato” (Mt.2, 2) – avevano lasciato le loro case, i loro amici e le loro sicurezze. La posta in gioco era alta! ... I Magi, ‘cercatori’ e ‘adoratori’ di Dio...

• **I Magi hanno un cuore che sa rischiare.**

Sono persone in ricerca, in continuo cammino: “Giunsero da Oriente a Gerusalemme” (Mt. 2,1).

Mi chiedo: sono anch'io deciso, una volta per sempre, ad uscire dal ‘tran-tran’, per mettermi seriamente in ricerca della “perla preziosa” (Mt.13,46) che è il Signore e aderire alla Sua “Parola di vita” (Fil. 2,16)?

• **I Magi hanno un cuore capace di chiedere.**

Non si ritengono autosufficienti, capaci di andare avanti senza l'aiuto degli altri e tanto meno di possedere delle conoscenze capaci di spiegare tutto: “domandavano: dov'è il Re dei Giudei che è nato?” (Mt. 2,2).

Mi chiedo: sono disponibile a ‘tendere la mano’, per lasciarmi guidare dagli altri (genitori, amici, sacerdoti...)? Ho una guida spirituale?

• **I Magi hanno un cuore che si lascia istruire dalle Scritture.**

La scelta di mettersi in cammino – e il loro proseguire seguendo la stella – “abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti” (Mt. 2,2) – conduce i Magi ad incontrarsi con le Scritture di Israele: “così è scritto per mezzo del profeta: e tu, Betlemme, terra di Giuda, da te uscirà un capo, che pascerà il mio popolo, Israele” (Mt. 2,5).

Quando la stella scompare – ovvero l'incertezza o addirittura il buio oscurano le scelte della vita quotidiana – sono le Scritture ad indicare ai Magi il luogo della nascita del Signore.

Mi chiedo: quale spazio ha nella mia vita la lettura e l'ascolto profondo del Vangelo, che è Parola di Dio?

(continua a pag.2)

(Segue dalla prima pagina)

• **I Magi hanno un cuore capace di gioire.**



I Magi non sono uomini dalle mezze misure, ma appassionati e tenaci.

La fatica della ricerca, gli imprevisti del cammino, sfumano come d'incanto al momento che la stella si ferma e trovano il Messia: "Ed ecco la stella si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino... Ed essi provarono una grande gioia" (Mt. 2,9-10).

Fa impressione e tenerezza lo sciogliersi nella gioia del cuore di questi anziani sapienti nell'incontro con la Verità, la Sapienza attesa da secoli, il Signore: i Magi dimostrano un cuore tenacemente giovane!

• **I Magi hanno un cuore capace di donare.**

"Aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra" (Mt. 2,11): i Magi aprono il loro cuore e offrono tutto ciò che hanno. Un gesto di totale apertura a Dio, all'Autore e Signore della vita: l'oro rappresenta bene le 'cose' che un uomo ha; l'incenso, ovvero il profumo, i 'desideri' che solcano il nostro cuore; la mirra, unguento narcotico e curativo, le nostre 'ferite'.

Tutto questo prende senso se donato, condiviso con il Signore!

Mi chiedo: il mio cuore, costantemente tentato dal possedere cose e persone, è capace e pronto a donare? (...)



**FELIZ NAVIDAD Y PROSPERO AÑO  
NUEVO**

"Y la Palabra se hizo carne, y  
habitó entre nosotros...." Jn 1. 14

Y a nosotros nos ha donado la  
dicha de servirlo en sus pequeños,  
y este servicio se hace posible  
también a través de vuestro cariño  
y solidaridad.

**¡GRACIAS!**

Los niños, todo el personal y las  
Hermanas de San Carlos.

Carissima Nonna, accompagnavo i nostri auguri con un CD che abbiamo preparato per alcune persone e gruppi particolari che in una forma o l'altra ci accompagnano da tempi più o meno lunghi. Penso vi faccia piacere vedere nel servizio di carità che il Signore ancora ci confida affidandoci queste piccole creature bisognose di riprendere vita e voglia di vivere, sia il lavoro di animazione e promozione delle mamme e altre persone che si interessano del problema della deambulazione. Le ultime immagini, che sono di questo mese, mostrano la visita ad una comunità che ci è costata molto fatica per avvicinarle e iniziare, se il Signore vuole, un rapporto di... VITA! Questo CD vi può forse essere utile per l'animazione e preparazione dei nuovi volontari e per animare alla solidarietà. Saluto quanti conosciamo, il tuo Volter, le vostre figlie, don Renzo... Sullo foto c'è il nostro albero di Natale dello scorso anno, i cartoncini colorati portano il nome di tutti gli amici e benefattori, dei volontari che sono passati di qui, dei gruppi... e naturalmente eravate... spero anche voi. Quest'anno lo ripeteremo per mantenerci in contatto. Buon Natale a tutti, b. benedizioni e mille di San Carlos

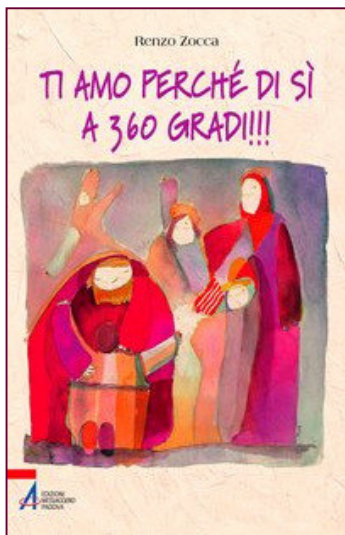


# LENTE D'INGRANDIMENTO SU...

Rubrica di approfondimento

## IL NUOVO LIBRO DI DON RENZO ZOCCA

### TI AMO PERCHÉ DI SÌ A 360 GRADI!!!



Con lo stile semplice, ma anche toccante, che sempre lo caratterizza, in questo libro, che porta la prefazione di Alessandro Meluzzi e la copertina di Ivano Tagetto, don Renzo propone una serie di esperienze da cui emerge un aspetto fondamentale e decisivo per ognuno di noi: la necessità di sentirci amati, totalmente ed in ogni circostanza, anche quando abbiamo deviato dalla giusta strada.

L'amore totale - appunto "a 360 gradi" - ed incondizionato - ovvero "perché di sì" - a lungo andare riesce a vincere su tutto, a trasformare i cuori di pietra in cuori di carne.

Spesso, le persone che superficialmente vengono definite "cattive" sono, in realtà, soltanto persone infelici, proprio perché non hanno avuto la fortuna di sentirsi amate "perché di sì" e "a 360 gradi".

Ecco quindi l'invito a prendere come esempio e modello Gesù di Nazareth, che si è letteralmente accanito nel ricercarci per urlarci dall'alto della croce, così come nell'incontro con il figliol prodigo, che ci ama, perché di sì, a 360 gradi e ci supplica di lasciarci amare.

Il libro è stato presentato al pubblico martedì 11 dicembre 2007, presso la Sala Farinati della Biblioteca Civica in Via Cappello 43. Sono intervenuti il dottor Renato Farina, giornalista, e la dottoressa Erminia Perbellini, assessore comunale alla cultura e turismo.



È un'opera semplice, come semplice è la speranza, semplice un buon auspicio, un augurio.

È un acquarello: un po' di colore diluito in acqua, assorbito dalla carta, è una sola linea che si snoda, un filo che continua.

È realizzato nei cromatismi del rosso e del bianco, colori della misericordia.

È un ritorno accolto con gioia da tutti i personaggi della scena, dall'umanità nella sua totalità.

Il padre è "padre-madre" come Dio è per noi, ed è più profondo e radicato nel rapporto materno con il figlio, totalmente assorbito dalla figura quasi circolare di accoglienza.

È un piccolo cerchio bianco di luce che li lega agli altri personaggi, una piccola offerta eucaristica.

I primi tre personaggi subito seguenti (quasi una santa famiglia) si legano ad uno di sfondo, simbolo della restante umanità intorno. In questa famiglia il padre sviluppato in verticale, protegge il figlio e abbraccia la madre, più protesa in una dimensione orizzontale, tra la propria creatura e il resto del mondo.

Una linea orizzontale e una verticale danno origine ad una croce infatti.

E nei fatti un nostro tempio è formato da una chiesa e un campanile. Quest'ultimo è sviluppato in verticale, teso tra terra

e cielo, nel sudore, nella fatica a sangue di una scalata.

La chiesa è distesa in un abbraccio orizzontale di accoglienza, nella cupola o nella navata, a farsi capiente di popolo, a celebrare messa.

L'ultimo personaggio: l'umanità, esulta a braccia aperte in un energico ballo quasi a voler contenere entrambe le pulsioni, verso l'alto e verso l'intorno, ma è solo un augurio, ...un buon auspicio.

Ivano Tagetto

# ULTIME NOVITÀ DA...

Aggiornamenti in tempo reale dalle varie attività della Fondazione

È nata la

## CARTA DEI VALORI

della Fondazione L'Ancora ONLUS

È stata presentata domenica 14 ottobre la *"Carta dei Valori"* della Fondazione L'Ancora: un documento che puntualizza quali siano i valori fondamentali a cui il volontario aderisce quando presta la propria opera per "L'Ancora".

Ecco di seguito il testo integrale.

La *Fondazione L'Ancora ONLUS* nasce nel 1997, traendo origine dall'esperienza maturata da un gruppo di persone all'interno della comunità parrocchiale di S. Maria Maddalena. Esse, forti dell'idea che *"Nessuno è così povero da non poter dare e nessuno è così ricco da non dover ricevere"*, concretizzano un centro propulsore di vita cristiana e civile, creano una rete di persone che, ispirandosi a motivazioni profonde, sia cristiane che umane, mettono in opera numerose iniziative.

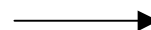
La Fondazione sviluppa significativi progetti rivolti a tutte le fasce di età - minori, giovani, anziani, donne sole con bambini, persone senza fissa dimora, famiglie - aventi tutti il medesimo obiettivo: accogliere la persona considerata nella sua globalità. Un impegno strategico che abbraccia differenti modalità di intervento: animazione, accoglienza, ospitalità, formazione e che spaziano sui problemi della famiglia, del disagio minorile, dell'emarginazione e dell'integrazione.

La Fondazione opera secondo progetti ben definiti dove è di estrema importanza la collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio in cui essa agisce: comuni, parrocchie, scuole, gruppi sportivi, scout, servizi sociali territoriali ed anche con attività commerciali o di servizi. Operare in una sinergia armonica di collaborazione significa costituire una concreta comunità educante in cui tutti acquisiscono benessere. Ad animare questo movimento sempre nuovo di idee e di persone in cui, tuttora, molti credono, è stato il desiderio di mettersi in gioco sui valori del Vangelo da parte di *"una comunità che è Albero"*: le radici forti della Parola di Dio, dell'Eucaristia, hanno dato vita ad un bellissimo Albero. Esso ha portato dei frutti buoni, a tutti ben visibili e sperimentabili. Tali frutti porteranno un giorno altri semi, quindi altre piante, in un ciclo vitale che si rinnova nell'Amore. Ma una pianta, per vivere e crescere armoniosamente, deve essere continuamente curata: ecco perché è indispensabile rimotivare i propri valori, per evitare che radici ingannevoli crescano più forti e più lunghe di quelle vere, rallentandone o impedendone la crescita.

Persone che credono profondamente in questa esperienza di cui sono testimoni, propongono tale carta dei valori su cui confrontarsi a tutti coloro che sono vicini alla Fondazione o a coloro che desiderano conoscere questa realtà per la prima volta.

**La Fondazione L'Ancora ONLUS è pertanto e soprattutto un'Associazione di FEDELI, laici e consacrati, che vivono il dono della gratuità.**

Il Volontario, nell'espressione del proprio *carisma*:



1. È consapevole che il suo agire scaturisce da una chiamata comune a seguire Gesù di Nazareth, Uomo Universale, a vivere cioè l'Amore verso il prossimo come Lui ci ha insegnato.
2. Deve essere aiutato, ed aiutare poi a sua volta, a mettere radici sempre più profonde in questa comune chiamata, a scoprire e realizzare la personale vocazione per la diffusione della *"Civiltà dell'Amore"*.
3. Se accetterà di seguire questo cammino, farà l'esperienza grande di sentirsi amato da Dio, che lo porterà inevitabilmente anche ad amare: questo bisogno, infatti, è insito in ogni persona, a prescindere dalla fede religiosa a cui appartiene.
4. La *"filosofia del villaggio"* è il contesto ideale che anima lo spirito della Fondazione: il Volontario prova la gioia di adoperarsi per riaffermare quei valori che contemplan l'amore solidale, l'accoglienza, l'aiuto reciproco, il dialogo, il prendersi cura dell'altro.
5. In una società che sembra proporre modelli e valori fuorvianti, il Volontario scoprirà il privilegio del dono gratuito di sé all'altro e la gioia di relazioni autentiche e profonde: vivrà questa esaltante esperienza assieme ad altre persone che condividono gli stessi ideali.
5. È fondamentale che, periodicamente, tutti i Volontari si ritrovino assieme per degli incontri di formazione, per verificare e condividere le motivazioni personali e per dare, con l'occasione, quel *"colpo d'ala"* di cui tutti si ha bisogno per volare in alto.
6. Accettando di operare per la Fondazione L'Ancora ONLUS il Volontario, implicitamente, accetta anche questa carta dei valori, impegnandosi (con patto d'onore) ad aderire ad essa col proprio operato.

## PRIMO INCONTRO FORMATIVO



SABATO 24 NOVEMBRE 2007

Si è tenuto sabato 24 novembre, a Ferrazze, il primo dei cinque incontri formativi proposti dalla Fondazione L'Ancora, avente come titolo "Valori in gioco". Una cinquantina i partecipanti che hanno potuto ascoltare e condividere esperienze e pensieri: "Nessuno è così povero da non poter dare e nessuno è così ricco da non dover ricevere"; "Se siamo ripartiti davvero dalla contemplazione di Cristo, dovremo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro coi quali Egli stesso ha voluto identificarsi" (NMI 49); "L'educatore è nato per essere «porta»... Educarsi alla funzionalità della porta è dunque educarsi alla pastorale della mediazione e dell'equilibrio"... sono solo alcune delle tante tracce seguite per mettere a fuoco e rimotivare i valori che la Fondazione L'Ancora intende perseguire nella propria azione. Il prossimo incontro verterà sull'importante figura del volontario; chi desiderasse partecipare alla formazione e non avesse dato l'adesione, può contattare la segreteria od inviare una richiesta tramite il modulo presente nel sito della Fondazione. Trovate tutti i dettagli nell'ultima pagina di questo giornalino.



## Buon compleanno, Mario!

Sabato 27 ottobre eravamo in tanti a Marzana per festeggiare i 70 anni di Mario.

Mario è l'amico di tutti da quando, dieci anni fa, ha avuto l'onore di essere presente all'inaugurazione della tenuta che la Provincia ha dato in gestione alla Fondazione, e di aver materialmente tagliato il nastro davanti alle autorità. L'appuntamento con il suo compleanno è sempre stato rispettato e vissuto con gioia nel corso degli anni, ma questo era particolarmente importante perché 70 anni sono una data significativa.



La sala grande è stata preparata con cura, le tovaglie bianche facevano bella mostra sui tavoli imbanditi come si conviene nelle grandi occasioni. Mario ha accolto don Renzo, amici e parenti con particolare entusiasmo, addirittura ringraziandoli per essere presenti: era davvero felice. Ed è parso ancor più contento quando sul tavolo, attorno a lui, sono stati messi in fila i tanti pacchetti con i doni per questa festa davvero speciale.

La sua gioia era visibilmente incontenibile, nei gesti ma soprattutto nello sguardo che sembrava quello di un bambino euforico, al settimo cielo. Le ore assieme sono passate tra brindisi, auguri, gesti festosi, e l'immane taglie della torta con sopra scritto il nome del festeggiato.

Inutile dire che tutti noi abbiamo ricevuto molto di più di quanto abbia ricevuto il buon Mario: ci siamo resi conto, ancora una volta, che i piccoli, i poveri del Vangelo, sono l'occasione che il buon Dio ci offre per vivere in pienezza la vita e godere in anticipo le gioie del Paradiso.

### **Roberto...**

**Domenica 28 ottobre, nella S.Messa festiva celebrata a Ferrazze, abbiamo ricordato Roberto Spadini che, da circa un anno, ci ha lasciati.**

**Roberto ha vissuto sei anni a Marzana dove, per il suo carattere mite e rispettoso, è stato da tutti facilmente accolto ed amato.**

**Ci ha lasciato troppo presto, aveva solo quarantaquattro anni, ma il suo ricordo resterà vivo in noi per sempre.**

## DAL BLOG DEI GIOVANI...



### Un Aiuto Provvidenziale

#### Storie

Ci sono momenti nella vita in cui trovandosi in enorme difficoltà si desidera una mano provvidenziale che ti tolga da quella situazione. Avevo posteggiato qualche anno fa la mia automobile in fianco alla strada di Piazza Cittadella. Dopo aver svolto una commissione ero andato a riprendere la vettura. L'avevo accesa e stavo immettendomi nel traffico, quando all'improvviso si spense. Ero semplicemente d'intralcio al traffico che a quell'ora era particolarmente intenso. Cosa fare dal momento che mi trovavo da solo. Più impacciato di così non potevo essere! Speravo solo che qualcuno si fermasse, mi desse una spinta e che la macchina ripartisse. Ma per buoni cinque minuti, niente di tutto ciò; solo la stizza e lo strombazzare di tanti automobilisti impazienti. Finalmente ... si fermò un giovane che appoggiò il motorino alla ringhiera e in un italiano stentato mi chiese se potevo aiutarlo. Certo, risposi immediatamente. Si pose dietro alla macchina e mi spinse a più riprese finché l'automobile partì. Mi fermai per ringraziarlo, ma lui era già lontano. Alzò la mano a mo' di saluto e se ne andò. Era ... un marocchino!



*Paola dice:*

28 Novembre 2007 - ore 15:16

Nel luogo di lavoro ho spesso a che fare con persone straniere, i cosiddetti extracomunitari, di tutte le etnie e religioni. Nonostante i disagi in cui vivono, si può dire che siano dei "privilegiati", perché riescono ad ottenere dei benefici che vengono di riflesso tolti agli italiani "aventi diritto". Difficile la convivenza, se si considerano anche le diversità di usi e costumi! Per questi ed altri motivi, si presentano già prevenuti, consapevoli dei giudizi che spesso aleggiavano alle loro spalle. Questa mattina mi si presenta un signore distinto, ben vestito con una cartellina di plastica sotto al braccio, per portare (in ritardo di alcuni mesi) la documentazione richiestagli. Guardo la sua scheda nel database del computer, per aggiornarla: viene dal Marocco e noto che da pochi giorni è diventato papà per la terza volta. Istintivamente gli sorrido, gli faccio i complimenti e i miei auguri. Lui mi risponde a sua volta con un sorriso e dice: "Che Dio ti benedica". A quale Dio si fosse riferito non lo so, sta di fatto che alzandosi, ha timidamente allungato la mano (non lo fanno mai per paura di essere respinti...) per stringere la mia. E' la prima volta che, come ringraziamento, mi si affida alla benedizione di Dio e, guarda caso, il primo a farlo è stato uno straniero. I problemi rimangono certo, ma di sicuro se tutti facessimo un piccolo gesto per avvicinarci gli uni agli altri, sarebbe già molto e del resto è a piccoli passi e con il desiderio di raggiungere la vetta che si scalano le montagne! Questo gesto ha fatto sì che ci sentissimo tutti più disponibili e sorridenti.

**Il Blog dei Giovani è: [www.lancoragiovani.it](http://www.lancoragiovani.it)**

**Partecipate anche voi - con i vostri commenti - ai numerosi testi proposti!**

## LETTERE di Ancoretta & ...

Inviare la vostra posta a: [postamagazine@fondazionelancora.org](mailto:postamagazine@fondazionelancora.org)

Cari Amici,

*Vi presento uno scritto "rubato" dai commenti presenti nel "Blog dei Giovani". A proposito! Partecipatevi con i vostri commenti!  
Inutile dirvi che aspetto le vostre lettere al nuovo indirizzo [postamagazine@fondazionelancora.org](mailto:postamagazine@fondazionelancora.org).*

Buone Feste!

*Ancoretta*

(...) Povera lo sono realmente. Mi è stata diagnosticata una malattia con la quale convivo da più di 18 anni. All'inizio mi è sembrato che la mia vita non mi appartenesse più. Poi, con l'aiuto di Dio, di persone che mi sono state vicine (e lo sono tutt'ora) e dei farmaci, riesco a condurre una vita praticamente normale. Riporto un fatto successomi qualche tempo fa. A casa di amici, come si fa di solito, terminata la cena ci si dà una mano per riordinare. Arrivata in cucina, mi si avvicina un'amica che mi dice: "Torna a sederti, tu sei malata!". I problemi che le persone disagiate devono affrontare, e l'atteggiamento delle persone superficiali, spesso le portano a chiudersi in se stesse e a dover affrontare quasi una sorta di ribellione che rasenta la cattiveria. Questa amica, non aveva capito che per aiutare le persone che sono in un qualsiasi disagio, è necessario rispettare la loro dignità e apprezzare il loro coraggio. E' necessario avere tanto rispetto, un pizzico di ironia che non guasta e sentire in fondo al cuore il bisogno di chiedere: "Perdonami, ma ho bisogno di te". Lo stupore che provocherà in queste persone, il sentirsi accettati e amati, farà il resto. Ringrazio Dio, dal profondo del cuore, per questa malattia, consapevole che mi aiuta ad apprezzare la vita e ogni singola persona, come un autentico dono.

## ... AVVISI

Li trovate anche in rete: [www.fondazionelancora.org](http://www.fondazionelancora.org)

☒ Calendario dei prossimi incontri formativi (si terranno sempre di sabato, sempre dalle ore 15.00 alle ore 18.00, a Ferrazze), e titolo dell'argomento affrontato:

12/01/2008: "L'IMPORTANTE FIGURA DEL VOLONTARIO"

23/02/2008: "LE RELAZIONI INTERPERSONALI"

12/04/2008: "ASCOLTARE PER CAPIRE"

10/05/2008: "IL DONO GRATUITO" – "RIELABORAZIONE FINALE"

Chi desiderasse partecipare e non avesse ancora dato l'adesione, può contattare la segreteria (045 565988) per ricevere il modulo di adesione cartaceo oppure può compilare il modulo on-line presente nel sito [www.fondazionelancora.org/formazione.shtml](http://www.fondazionelancora.org/formazione.shtml).

☒ Ogni mercoledì, alle ore 21.00, presso la chiesa di S.Maria della Neve, a Ferrazze, viene offerta a tutti un'opportunità ulteriore di preghiera e di incontro con il Signore: vi sarà infatti un'ora di Adorazione Eucaristica.

☒ CORSO PER FIDANZATI 2008: tenuto da don Renzo, inizierà venerdì 11 Gennaio 2008, alle ore 21.00, presso la parrocchia di Ferrazze.



**L'Ancora Magazine**

Periodico informativo della

Fondazione L'Ancora ONLUS di Verona



[www.fondazionelancora.org](http://www.fondazionelancora.org)



[postamagazine@fondazionelancora.org](mailto:postamagazine@fondazionelancora.org)

**LA REDAZIONE  
AUGURA A TUTTI  
UN SERENO NATALE  
ED UN FELICE ANNO NUOVO  
E VI DÀ APPUNTAMENTO  
ALL'ANNO PROSSIMO!**